



Bollettino di difesa e gestione agronomica del Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia

N. 3 del 16 Marzo 2017

METEO

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultare le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

INDICAZIONI GENERALI

Il seguente comunicato, periodicamente predisposto dal Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia riporta i consigli tecnici per l'applicazione del disciplinare di produzione integrata della Regione Emilia Romagna.

In funzione di specifiche scelte relative ad aspetti tossicologici in merito alla coltura **Vite** si è provveduto all'esclusione di alcune sostanze attive che non vengono pertanto contemplate nel consiglio tecnico.

Relativamente alla difesa della Vite a breve verrà pubblicata una "banca dati formulati" dedicata.

In funzione dei numerosi dettagli, per la corretta applicazione dei regolamenti di produzione integrata si rimanda alla consultazione delle norme generali e delle norme tecniche di coltura dei disciplinari affinché siano chiari i consigli tecnici e le norme vincolanti ai fini del rispetto degli impegni.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2017

Con Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni vegetali n. 2685/2017 è stato approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2017. L'atto citato contiene le modifiche apportate alla edizione 2016. L'aggiornamento ha ricevuto il parere di conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata.

Tutti i testi integrali 2017 delle singole colture e l'atto di approvazione sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2017>

In data **16/3/2017** n° protocollo **NP/2017/5690** Reg. UE n. 1698/05; 1305/13; n. 1308/13; n. 1234/07, LLRR n. 28/98 e 28/99 –

E' stata emessa una Integrazione alle norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti. Autorizzazione all'impiego di nuovi prodotti fitosanitari, revoche e ulteriori modifiche.

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al link

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/deroghe/deroghe-territoriali-2017>

Relativamente all'impiego di **formulati rameici** si evidenzia che nel capitolo 10 delle Norme Generali, a pagina 10, è stato introdotto un vincolo specifico per l'impiego del rame:

“Se si utilizzano dei prodotti fertilizzanti fogliari contenuti rame metallico (Cu) la sua quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa)”.

Si ricorda che su tutte le colture la quantità massima di rame impiegabile in un anno è di 6 kg/ha di sostanza attiva.

INDICAZIONI GENERALI

Numero minimo trappole per superficie

Parassita	Senza confusione						Con confusione o distrazione			
	<= 1,5 ha *	> 1,5 a 3,5 ha	> 3,5 a 6,5 ha	> 6,5 a 10 ha	> 10 a 20 ha	Oltre **	<= 1,5 ha	> 1,5 a 6,5 ha	> 6,5 a 10 ha	Oltre
<i>Cydia pomonella</i>	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha	1	2	3	n° ha /4
<i>Pandemis cerasana</i>	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha				
<i>Archips podanus</i>	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha				
<i>Argyrotaenia pulchellana</i> (= <i>A. lijungiana</i>)	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha				
<i>Cydia molesta</i>	2	2	4	4	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha	1	2	3	n° ha /4
<i>Anarsia lineatella</i>	2	2	4	4	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha	1	2	3	n° ha /4
<i>Cydia funebrana</i>	2	2	4	4	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha	1	2	3	n° ha /4
<i>Lobesia botrana</i>	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha	1	1	2	n° ha /5
Tignola patata	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha				

Numero minimo trappole per superficie

Parassita	Colore	<= 1,5 ha	> 1,5 a 3,5 ha	> 3,6 a 6,5 ha	>6,5 a 10 ha	Oltre
Mosca ciliegio (***)	Giallo / Amarillo	1	2	3	4	n° ha /3
Tripidi per colture orticole	Azzurro	1 - 2 per serra				

La superficie va considerata complessivamente per corpo aziendale.

(*). Quando la dimensione di una coltura in un'azienda non supera i 3000 metri quadrati, deve intendersi decaduta l'obbligatorietà delle trappole a condizione che sia possibile utilizzare i dati di cattura relativi a trappole installate in appezzamenti o aziende limitrofe. In questo caso i dati dovranno essere riportati nelle schede aziendali o (es. Provincia di Piacenza) sui bollettini provinciali.

(**) il dato va sempre corretto per eccesso o difetto: esempio con 13 ha si devono installare 6 trappole di *Cydia pomonella*

(***) Obbligatorio il monitoraggio territoriale

- Quanto evidenziato in giallo: a prescindere dalla soglia adottata l'esecuzione dei trattamenti è condizionata dalla presenza delle trappole.

- Quando ci sono appezzamenti di melo e pero contigui la superficie che deve essere monitorata va considerata complessivamente

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Occorre disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno al momento della redazione del piano di fertilizzazione. Tale data deve essere controllabile

A tal fine si potranno seguire due vie:

1. consultare il Catalogo dei suoli all'indirizzo <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/> per i territori regionali per i quali è disponibile;
2. effettuare opportune analisi di laboratorio.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il **28 febbraio per le colture erbacee e foraggere**
- entro il **15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.**

COLTURE ARBOREE

Vite

Fase fenologica: inizio pianto

Malattie del legno (Mal dell'esca): si ricorda di prestare attenzione alle operazioni di potatura, disinfettando frequentemente le attrezzature.

E' inoltre buona norma:

- 1) effettuare la potatura invernale su varietà sensibili a mal dell'esca (Lambrusco salamino) poco prima della ripresa vegetativa per favorire un più rapido processo di chiusura della ferita e preferibilmente non in prossimità di eventi piovosi.
- 2) al momento della potatura, bisogna evitare le ferite radenti. Per fare questo bisogna mantenere un moncone equivalente almeno al diametro della ferita da taglio al momento dell'eliminazione di legno di due o più anni. Quando si elimina legno di un anno (per esempio i polloni sul tronco), tagliando giusto a livello degli occhi della corona, mantenendo la base (zona leggermente rigonfia a livello del punto di attacco del pollone sul tronco).

Dalla fase del pianto è possibile effettuare un intervento preventivo con formulati a base di *Trichoderma*.

Cocciniglie: durante le operazioni di potatura porre attenzione alla presenza di eventuali infestazioni.

Bostrico: durante la potatura, se si rilevano fori nei tralci, provvedere alla predisposizione di circa 10 piccole fascine esca per ettaro (col legno residuo) da appendere lungo i filari. Queste andranno rimosse e opportunamente distrutte indicativamente a fine maggio. I residui di potatura dovranno comunque essere asportati e distrutti. Si ricorda di non conservare cataste di legna in prossimità dei vigneti.

Tignoletta: metodo della confusione sessuale: procedere all'installazione degli erogatori indicativamente **entro il 27 marzo e comunque prima dell'inizio del volo;**

Si consiglia di porre attenzione ai bordi del vigneto raddoppiando la densità degli erogatori nei filari più esterni in funzione del contesto circostante. Per specifiche informazioni sulla corretta applicazione degli erogatori fare riferimento alle etichette del prodotto ed all'approfondimento pubblicato sul sito del Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia.

Prodotti per la confusione tignoletta

Modello	Azienda Produttrice	numero dispenser/ha
Rak 2 Max	Basf	500
Isonet LTT	Shin - etsu	200 - 300
Puffer	Suterra	2,5 – 4 unità, consultare il Distributore

DISERBO

Si ricorda che: non sono ammessi interventi chimici nelle interfile ma il diserbo deve essere **localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale.**

I prodotti utilizzabili sono:

GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 9 l/ha di f.c., ovvero non più di 4,5 litri sulla sola superficie da trattare)

Al GLIFOSATE è possibile miscelare FLAZASULFURON a dose ridotta (al 25% di s.a., annualmente ammessi 0,06 kg/ha, ovvero non più di 0,03 kg/ha sulla sola superficie da trattare).

Si ricorda che FLAZASULFURON può essere utilizzato solo ad anni alterni e **non può essere impiegato nei terreni sabbiosi.**

Negli impianti in allevamento:

- nei primi 3 anni è ammesso OXIFLUORFEN impiegato solo in pre ripresa vegetativa (15-20 giorni prima del risveglio vegetativo) e solo localizzato sulla fila.

In impianti con distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori a m 1,50, o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra, è possibile l'impiego fino a 1 l/ha ovvero non più di 0,5 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare.

Con le suddette condizioni, solo nei primi due anni di impianto, è ammesso anche l'impiego di PENDIMETALIN (al 38,72% di s.a. massimo 2 kg/ha di f.c., ovvero non più di 1 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare).

In alternativa è possibile impiegare la miscela DIFLUFENICAN + GLIFOSATE (al 3,48 + 21,76%) ammesso 6 l/ha di f.c., ovvero non più di 3 l/ha sulla sola superficie da trattare).

Pero

Fase fenologica: rottura gemme - mazzetti visibili

Difesa

Valsa, Nectria, Colpo di fuoco batterico: prestare attenzione alla presenza di cancri attivi che andranno eventualmente asportati; in al fine di un'adeguata prevenzione e controllo questa fase è possibile intervenire con prodotti rameici.

Ticchiolatura: la vegetazione sta divenendo progressivamente recettiva, pertanto in previsione di precipitazioni mantenere la copertura con SALI DI RAME attivi anche contro cancri rameali, colpo di fuoco, o con vegetazione maggiormente sviluppata con DITIOCARBAMMATI (PROPINEB, METIRAM) con DITHIANON.

Si ricorda che:

- Propineb: sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura
- Metiram: massimo 3 trattamenti
- Dithianon: massimo 4 interventi l'anno

Cocciniglia di San José: se vi sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o in caso di presenza dell'insetto, intervenire nella fase di rottura gemme con OLIO BIANCO (attivo anche contro l'eriofide vescicoloso) al quale è possibile abbinare specifici insetticidi quali BUPROFEZIN o PYRIPROXYFEN.

Si ricorda che:

- Con Pyriproxyfen al massimo 1 intervento entro la fase di pre-fioritura.

Eulia e tentredine: provvedere all'installazione delle trappole.

Melo

Fase fenologica: da punte verdi a orecchiette

Ticchiolarura: : la vegetazione è pienamente recettiva, pertanto in previsione di precipitazioni, intervenire preventivamente con DITIOCARBAMMATI (PROPINEB, METIRAM), DITHIANON eventualmente in miscela con Prodotti rameici (max 6 kg/ha di ione rame) attivi anche per COLPO DI FUOCO e CANCRI RAMEALI

Si ricorda che:

- Propineb: sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura
- Metiram: massimo 3 trattamenti
- Dithianon e Captano complessivamente massimo 12 interventi per Cv a raccolta prima di Golden 14 interventi da Golden in poi. (Granny Smith, Pink Lady, Imperatore, Stayman)

Cocciniglia di San José: se vi sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o in caso di presenza dell'insetto, intervenire dalla fase di rottura gemme con OLIO BIANCO (non miscelare con Captano) al quale è possibile abbinare con specifici insetticidi quali BUPROFEZIN o PYRIPROXYFEN.

Si ricorda che:

- con Pyriproxyfen al massimo 1 intervento entro la fase di pre-fioritura

Colpo di Fuoco Batterico, Cancro rameali, Eulia: vedi però

DISERBO POMACEE

Si ricorda che: non sono ammessi interventi chimici nelle interfile ma il diserbo deve essere localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale.

I prodotti utilizzabili sono:

GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 9 l/ha di f.c., ovvero non più di 4,5 l/ha per superficie trattata).

Solamente nei primi tre anni di allevamento:

nei primi tre anni è impiegabile OXIFLUORFEN (al 48,00% di s.a., annualmente ammesso 1 l/ha di f.c., ovvero non più di 0,5 l/ha sulla sola superficie da trattare) da utilizzarsi in miscela con prodotti sistemici tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio. Il prodotto può essere impiegato solo in pre ripresa vegetativa (15-20 giorni prima del risveglio vegetativo) e solo localizzato sulla fila.

In alternativa è possibile impiegare la miscela DIFLUFENICAN + GLIFOSATE (al 3,48 + 21,76%) ammesso 6 l/ha di f.c., ovvero non più di 3 l/ha per superficie trattata); PENDIMETALIN (al 38,72% di s.a. massimo 2 l/ha di f.c., ovvero non più di 1 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare; OXADIAZON (al 34,76% di s.a. massimo 4 l/ha di f.c., ovvero non più di 2 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare).

COLTURE ERBACEE

Grano tenero e grano duro

Fase fenologica: accestimento – inizio levata

CONCIMAZIONE

Fare riferimento alle indicazioni riportate nei precedenti bollettini

DISERBO:

Post-emergenza: le operazioni di diserbo andranno programmate in funzione delle condizioni climatiche, della praticabilità dei terreni, delle condizioni e della fase fenologica della coltura nonché della presenza e dello sviluppo delle infestanti. Si segnala un abbondante sviluppo della flora infestate

I principi attivi da utilizzare andranno scelti in funzione delle infestanti presenti.

Post Emergenza con DICOTILEDONI (in particolare Gallium)

FLUROXIPYR

CLOPIRALID + MCPA + FLUROXIPIR

Con infestazioni di DICOTILEDONI - Categoria ALS

TRIBENURON-METHYLE

METSULFURON-METILE

TRIASULFURON

TIFENSULFURON METHYLE

FLORASULAM

TRIBENURON-METILE + MCPP-P

TRITOSULFURON

PROSULFOCARB

FLORASULAM + BIFENOX

In presenza di infestazioni miste DICOTILEDONI e GRAMINACEE - Categoria ALS + ACCasi

IODOSULFURON + FENOXAPROP-P-ETILE + ANTIDOTO

CLODINAFOP + PINOXADEN + FLORASULAM + ANTIDOTO

CLODINAFOP + PYROXULAM + ANTIDOTO

Sono escluse le miscele (estemporanee o formulate) di ACCasi e ALS con attività graminicida

In presenza di infestazioni miste DICOTILEDONI e GRAMINACEE - Categoria ALS

Nei diversi anni si raccomanda alternarne l'impiego dei prodotti ACCasi

PROPOXYCARBAZONE-SODIUM + IODOSULFURON-METHYL-SODIUM + AMYDOSULFURON + MEFENPYR DIETHYL + ANTIDOTO

PROPOXYCARBAZONE-SODIUM + IODOSULFURON- METHYL-SODIUM + ANTIDOTO

IODOSULFURON-METIL SODIUM + MESOSULFURON METILE + ANTIDOTO (non ammesso su orzo)

IODOSULFURON-METIL SODIUM + MESOSULFURON METILE + ANTIDOTO (non ammesso su orzo)

PYROXULAM + FLORASULAM + ANTIDOTO (non ammesso su orzo)

Con infestazioni di GRAMINACEE - Categoria ACCasi

Nei diversi anni si raccomanda alternarne l'impiego dei prodotti ALS

CLODINAFOP + ANTIDOTO (non ammesso su orzo)

FENOXAPROP-P-ETILE + ANTIDOTO

DICLOFOP-METILE

PINOXADEN + ANTIDOTO

TRALCOXYDIM

Con infestazioni di GRAMINACEE (pre o post precoce)

CHLOROTOLURON- sullo stesso appezzamento impiegabile al massimo 1 volta ogni 5 anni

Post Emergenza con DICOTILEDONI

BROMOXYNIL

Questi prodotti in alternativa fra loro sono impiegabili al massimo una volta ogni 5 anni sullo stesso appezzamento.

Erba medica

Fase: fine semina - emergenza

DISERBO

Post emergenza: indicazioni relative all'intervento verranno fornite nei prossimi bollettini

Barbabietola da zucchero

Fase: emergenza - cotiledoni

Elateridi: con presenza accertata con i metodi di monitoraggio (vasetti 1 larva per trappola; carotaggi di 15 larve/m²) intervenire alla semina con: TEFLUTRIN o ZETACIPERMETRINA localizzati alla semina o in alternativa usare sementi conciate con insetticidi.

Diserbo di post emergenza

Post emergenza con microdosi oppure con dosi crescenti in presenza di *Polygonum aviculare*, Crucifere e Fallopie: FENMEDIFAN, ETHOFUMESATE, FENMEDIFAN + ETHOFUMESATE + DESMEDIFAN, METAMITRON, CLORIDAZON

Post emergenza per casi particolari in presenza di *Polygonum aviculare*, Cuscuta, Cirsium, *Abutilon*, *Ammy m.*, Crucifere e Girasole: LENACIL, PROPIZAMIDE, CLOPIRALID, TRIFLUSULFURON-METILE

Si consiglia di intervenire con infestanti nei primi stadi di sviluppo con microdosi, da ripetere dopo 8-10 giorni. Fondamentale per l'efficacia delle microdosi dosaggi di acqua non superiori a 150 lt per ha, utile anche l'eventuale aggiunta di olio bianco.

Si ricorda che:

Cloridazon, massimo 6 sostanza attiva ogni 3 anni

Mais

Fase: preparazione del letto di semina - semina

ASPETTI AGRONOMICI: in funzione all'agibilità dei campi e dell'andamento stagionale provvedere alle pratiche per la preparazione del letto di semina.

DIFESA

Elateridi: dopo aver accertato la presenza di Elateridi col metodo di monitoraggio dei vasi trappola e/o dei carotaggi, è possibile utilizzare i seguenti geodisinfestanti localizzati alla semina: TEFLUTRIN, ZETACIPERMETRINA, LAMBDAHALOTRIN o CIPERMETRINA.

Tranne nei terreni in cui il mais segue l'erba medica e la patata, la geodisinfestazione non può essere applicata su più del 10% dell'intera superficie aziendale destinata a mais.

Tale superficie può essere aumentata al 50% nel caso in cui il monitoraggio degli adulti individui il superamento della soglia indicata nelle norme generali (700 esemplari di *A. sordidus* o 1000 di *A. ustulatus* e/o *A. litigiosus*).

DISERBO

Pre-semine: con infestanti emerse utilizzare GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., 3 kg/ha di f.c.)

Pre-emergenza: con infestanti emerse utilizzare GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., 3 kg/ha di f.c.) facendo attenzione di utilizzare i formulati registrati.

In presenza di infestanti graminacee è possibile utilizzare DIMETENAMIDE-P, DIMETENAMIDE-P+PENDIMETALIN o FLUFENACET + ISOXAFLUTOLO o ISOXAFLUTOLO + CYPROSULFAMIDE o ISOXAFLUTOLO+THIENCARBAZONE+CYPROSULFAMIDE, DIMETENAMIDE-P o S-METOLACLOL o PETOXAMIDE, o TERBUTILAZINA o PENDIMETALIN o ACLOLIFEN o CLOMAZONE o TERBUTILAZINA+SULCOTRIONE o MESOTRIONE+S-METOLACLOL+TERBUTILAZINA

Si ricorda che:

Terbutilazina: massimo 750 gr/ha di sostanza attiva, impiegabile 1 volta ogni 2 anni in cui si coltiva mais, da utilizzare solo in miscela con altri diserbanti, l'uso in pre-emergenza è alternativo a quello in post-emergenza.

Glifosate: massimo 3 l/ha anno con formulati al 30,4%

PIANTE ORNAMENTALI

Generi *Pinus* e *Cedrus*

Processionaria: si segnala una diffusa presenza di infestazioni dell'insetto in tutta la provincia, prevalentemente legate a piante del genere *Pinus*.

L'innalzamento delle temperature ha portato all'inizio della fase di vagabondaggio delle larve che cominciano a manifestarsi attraverso le caratteristiche "processioni" nelle aree poste in prossimità di piante aggredite.

Sono ancora chiaramente visibili i caratteristici nidi sericei invernali, tipicamente individuabili nelle porzioni di chioma esposte a sud, ma nella maggioranza dei casi, risultano ormai abbandonati dalle larve e quindi la loro eliminazione avrà unicamente lo scopo di prevenire la dispersione nell'aria di residui dell'attività delle larve (prevalentemente peli) che potrebbero comunque rivelarsi potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità.

Al momento attuale l'eliminazione dei nidi non garantisce la soluzione del problema legato all'infestazione dell'insetto.

Si consiglia comunque, laddove possibile, di procedere ugualmente alla rimozione meccanica e successiva distruzione dei nidi prestando la massima attenzione ad evitare il contatto diretto con i peli urticanti delle larve. Si consiglia inoltre di procedere alle operazioni nelle prime ore del mattino, quando le temperature più basse potrebbero lasciar presumere una possibile presenza delle larve all'interno dei nidi.

AGRICOLTURA BIOLOGICA

COLTURE ARBOREE

Vite

Fase fenologica: inizio pianto

Malattie del legno (Mal dell'esca): si ricorda di prestare attenzione alle operazioni di potatura, disinfettando frequentemente le attrezzature.

E' inoltre buona norma:

1) effettuare la potatura invernale su varietà sensibili a mal dell'esca (Lambrusco salamino) poco prima della ripresa vegetativa per favorire un più rapido processo di chiusura della ferita e preferibilmente non in prossimità di eventi piovosi.

2) al momento della potatura, bisogna evitare le ferite radenti. Per fare questo bisogna mantenere un moncone equivalente almeno al diametro della ferita da taglio al momento dell'eliminazione di legno di due o più anni. Quando si elimina legno di un anno (per esempio i polloni sul tronco), tagliando giusto a livello degli occhi della corona, mantenendo la base (zona leggermente rigonfia a livello del punto di attacco del pollone sul tronco).

Dalla fase del pianto è possibile effettuare un intervento preventivo con formulati a base di *Trichoderma*.

Cocciniglie: durante le operazioni di potatura porre attenzione alla presenza di eventuali infestazioni.

Bostrico: durante la potatura, se si rilevano fori nei tralci, provvedere alla predisposizione di circa 10 piccole fascine esca per ettaro (col legno residuo) da appendere lungo i filari. Queste andranno rimosse e opportunamente distrutte indicativamente a fine maggio. I residui di potatura dovranno comunque essere asportati e distrutti. Si ricorda di non conservare cataste di legna in prossimità dei vigneti.

Tignoletta: metodo della confusione sessuale: procedere all'installazione degli erogatori indicativamente **entro il 27 marzo e comunque prima dell'inizio del volo;**

Si consiglia di porre attenzione ai bordi del vigneto raddoppiando la densità degli erogatori nei filari più esterni in funzione del contesto circostante. Per specifiche informazioni sulla corretta applicazione degli erogatori fare riferimento alle etichette del prodotto ed all'approfondimento pubblicato sul sito del Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia.

Prodotti per la confusione tignoletta

Modello	Azienda Produttrice	numero dispenser/ha
Rak 2 Max	<i>Basf</i>	500
Isonet LTT	<i>Shin - etsu</i>	200 - 300
Puffer	<i>Suterra</i>	2,5 – 4 unità, consultare il Distributore

Pero

Fase fenologica: rottura gemme - mazzetti visibili

Ticchiolatura: la vegetazione sta divenendo progressivamente recettiva, pertanto in previsione di precipitazioni mantenere la copertura con PRODOTTI RAMEICI (massimo 6 kg/ha) (attivi anche su colpo di fuoco batterico e cancri rameali) o POLISOLFURO di Ca.

Colpo di Fuoco Batterico: prestare attenzione alla presenza di cancri attivi che andranno eventualmente asportati; in presenza di infezioni intervenire con prodotti rameici.

Cocciniglia di San José: se vi sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o in caso di presenza dell'insetto, intervenire nella fase di rottura gemme con OLIO BIANCO (attivo anche contro l'eriofide vescicoloso)

Eulia e tentredine: provvedere all'installazione delle trappole.

Melo

Fase fenologica: gemma ferma – punte verdi cv. precoci

Ticchiolatura: la vegetazione è ormai recettiva, pertanto in previsione di precipitazioni, intervenire preventivamente con PRODOTTI RAMEICI (massimo 6 kg/ha) (attivi anche su colpo di fuoco batterico e cancri rameali) o POLISOLFURO di Ca.

Eriofide rugginoso: dove si sono verificati attacchi nell'anno precedente, intervenire da rottura gemme a mazzetti divaricati con olio bianco.

Questo intervento è attivo anche nei confronti dell'Eriofide rugginoso del pero e delle cocciniglie in generale.

Colpo di Fuoco, Eulia, Tentredine: provvedere all'installazione delle trappole.

COLTURE ERBACEE

Grano tenero e grano duro

Fase fenologica: inizio levata

In questa fase non sono previsti interventi

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **23 Marzo 2017 ore 11:** riunione tecnica per la redazione del bollettino provinciale di difesa e gestione agronomica.

Redazione a cura di **Casoli Luca**

Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia

Via Gualerzi 32 – Reggio Emilia

Tel 0522-332170

www.fitosanitario.re.it



- In collaborazione con i Tecnici delle seguenti strutture:

- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia
- Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale
- Consorzio Agrario dell'Emilia
- Fruit Modena Group
- Agri Uno - gruppo Progeo
- AINPO
- Al Molejn – gruppo Progeo
- Liberi professionisti